



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

L'accesso al credito

Le donne e l'economia italiana
Roma, 7 marzo 2012

I lavori

**The access to credit by female enterprises:
Evidence from a survey on European SMEs**

Maria Lucia Stefani, Valerio Vacca

Do women pay more for credit? Evidence from Italy

Alberto Alesina, Francesca Lotti, Paolo Emilio Mistrulli

**Female firms and bank's lending behavior:
what happened after the crisis?**

Francesca Cesaroni, Francesca Lotti, Paolo Emilio Mistrulli

Alcuni fatti stilizzati

- L'accesso alle risorse finanziarie è uno dei problemi più sentiti dalle imprese, soprattutto se di piccole dimensioni e di recente fondazione
- Esiste un “effetto di genere” nella struttura finanziaria delle imprese, nell'accesso al credito e nell'utilizzo di risorse finanziarie

Le imprese F:

- Fanno ricorso al capitale proprio più spesso
- Usano poco alcune forme di finanza (avversione al rischio)
- Usano finanziamenti bancari in misura inferiore rispetto alle imprese M

Domanda o offerta?

DOMANDA

- Donne più avverse al rischio
- Le donne chiedono meno perché preferiscono non sopportare il peso del debito o perché temono un rifiuto della loro richiesta
- Le imprese F tendono a essere più piccole e a rimanere tali

OFFERTA

- Probabilità di ottenere credito più bassa
- Importi più bassi di quanto richiesto
- Tassi di interesse più alti

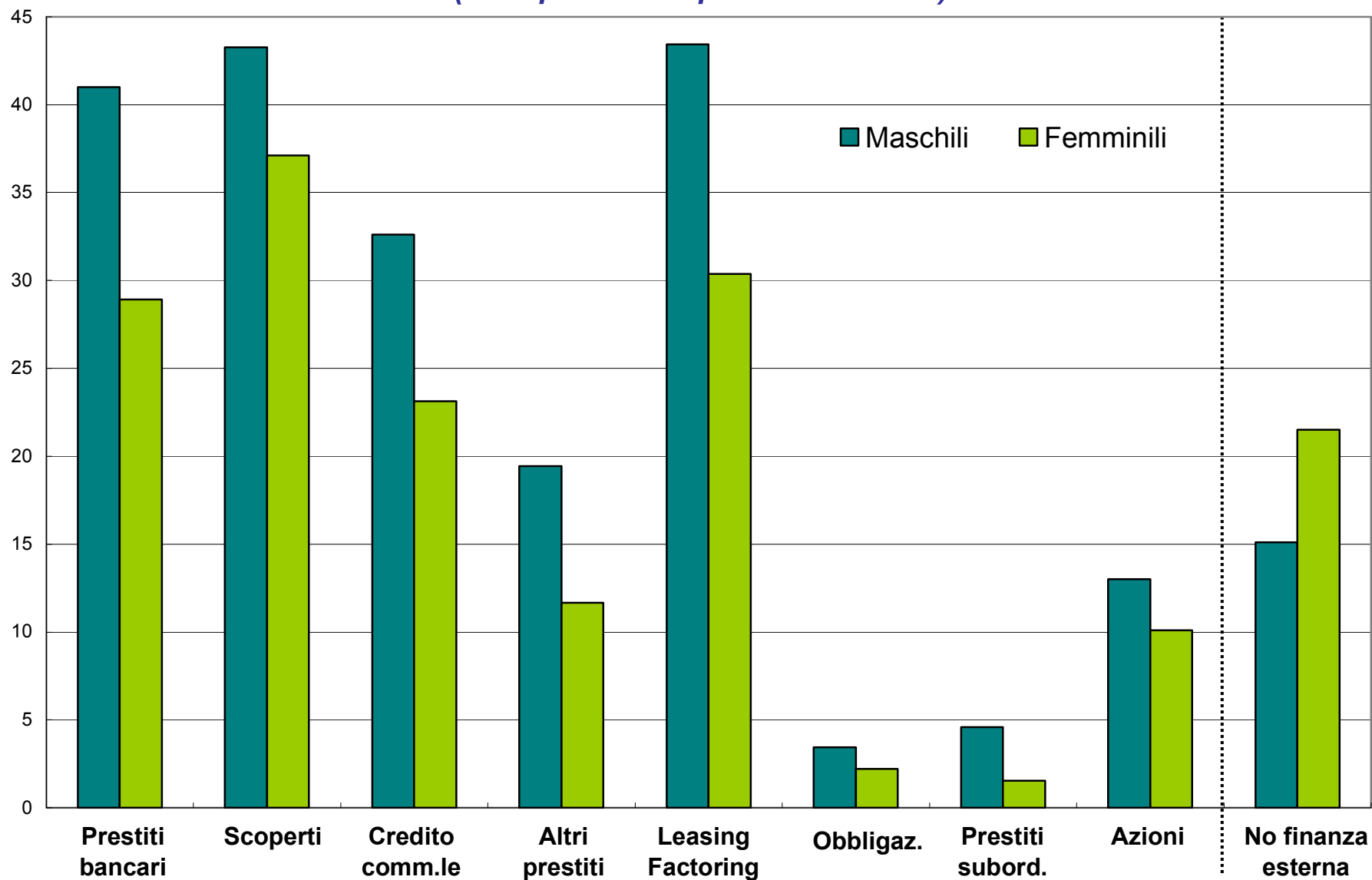
In Europa?

- I dati: l'indagine SAFE (*Survey on the access to finance of SMEs*) della BCE; imprese non finanziarie.
- Dati di natura qualitativa; riferiti al 2010; quasi 13 mila osservazioni, di cui circa 8 mila per Germania, Francia, Italia e Spagna.
- In questo lavoro, le imprese sono considerate “femminili” se il proprietario o il direttore o l'AD è una donna.

⇒ 12 % sono imprese femminili

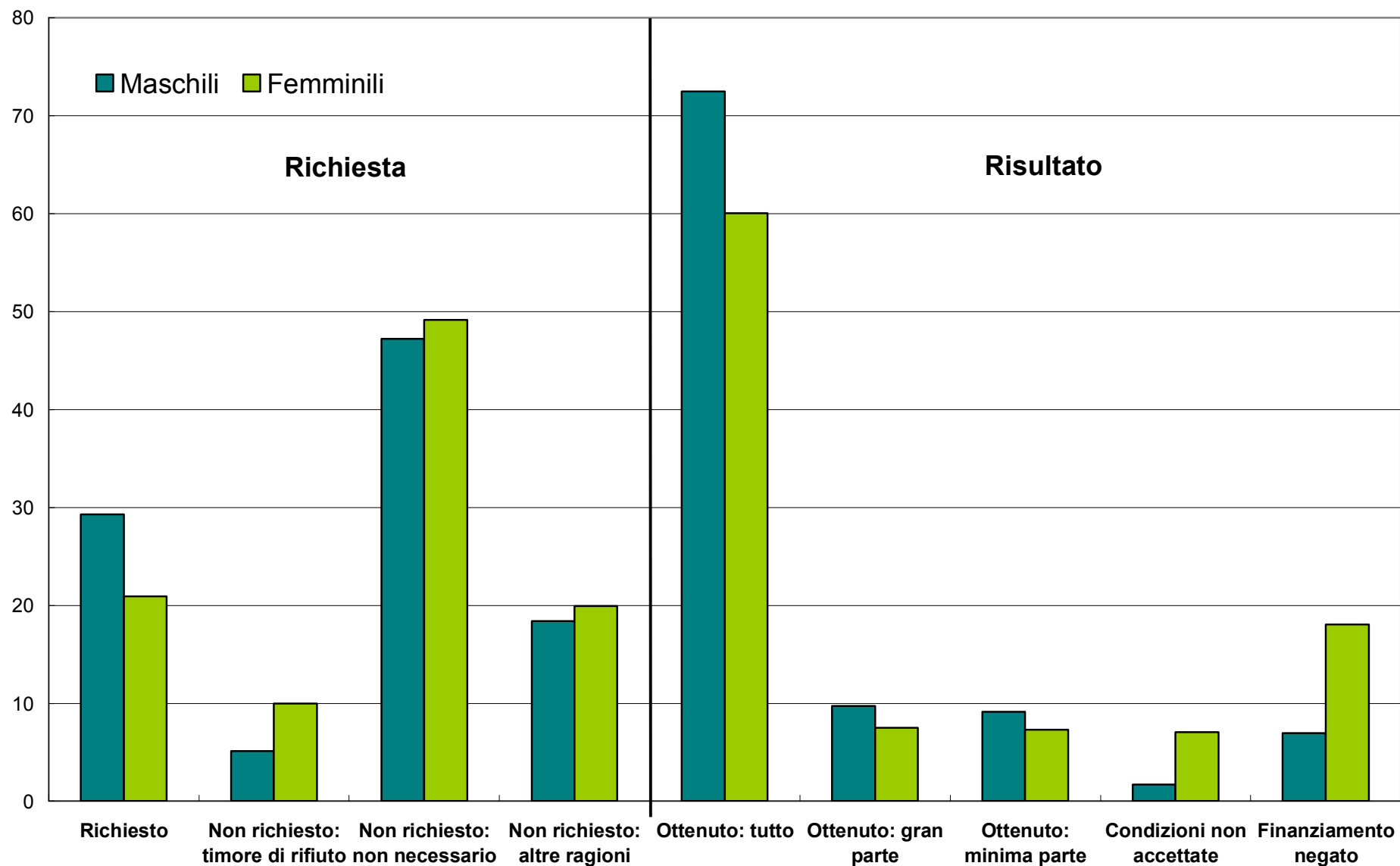
Fonti di finanziamento

(frequenze percentuali)



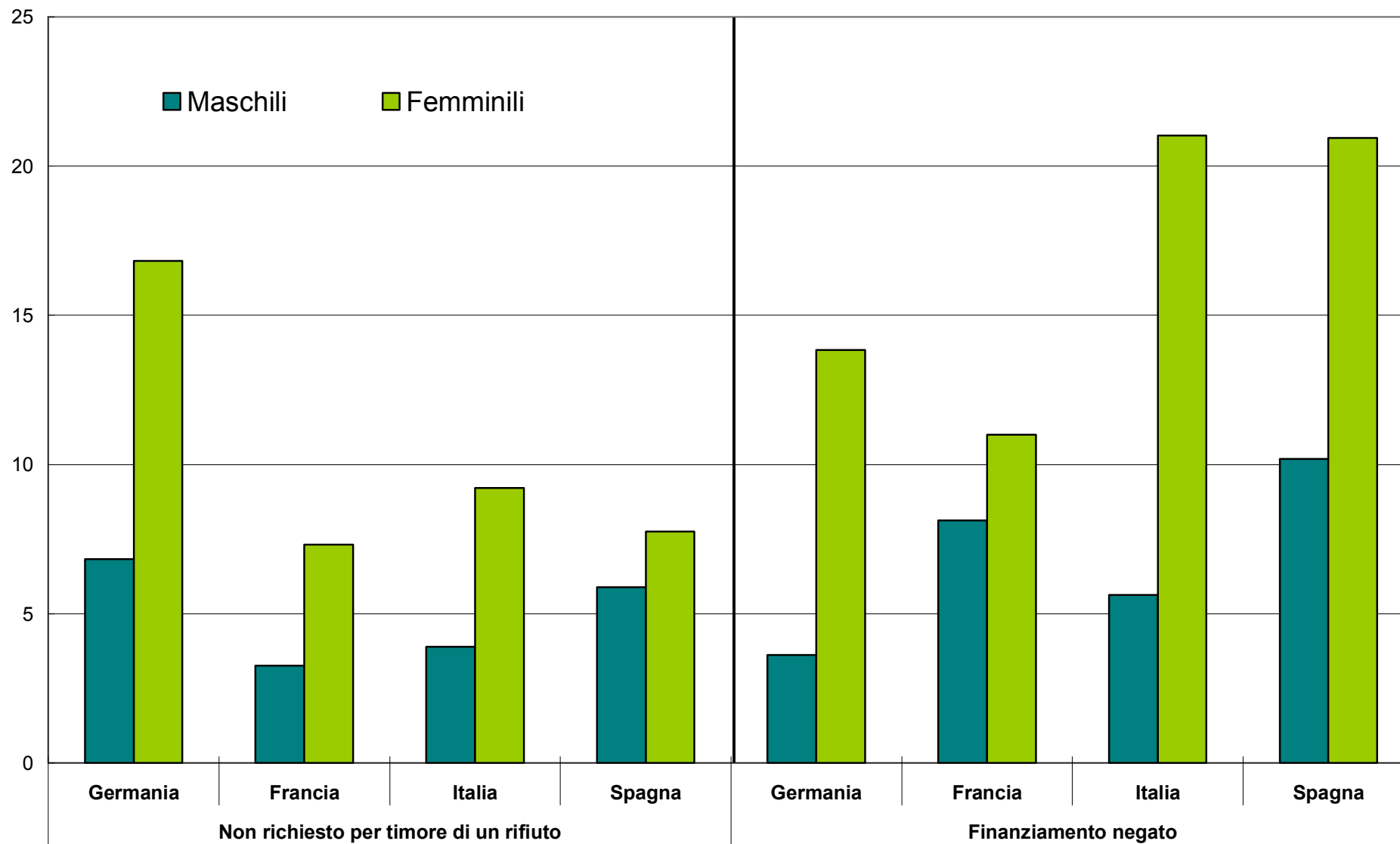
Domanda di prestiti bancari e risultati ottenuti

(frequenze percentuali)



Risultati per i principali paesi

(frequenze percentuali)



L'analisi econometrica

Probabilità di richiedere fondi esterni e di ottenerli, in funzione di caratteristiche di impresa e dell'indicatore di genere.

Le imprese femminili sono più giovani, operano soprattutto nel settore del commercio e dei servizi, fanno meno spesso parte di un gruppo e sono più spesso imprese individuali.

⇒ Caratteristiche meno “desiderabili”, ma che non bastano a spiegare il divario.

Probabilità di:	Differenza tra le medie (punti perc)	Stima
non richiedere un finanziamento	4,9	1,9
finanziamento negato	11,1	6,8
non accettare le condizioni	5,4	2,6

Quale effetto sui tassi in Italia?

Le imprese F pagano un tasso di interesse fino a 30 punti base in più rispetto alle imprese M (9% in media; 9,3% per le imprese F)

Discriminazione statistica o “*taste-based*”?

- Ditte individuali censite nella CR (oltre 150 mila imprese)
- Prestiti in conto corrente
- Nel periodo 2004-2006 (> 1 milione di linee di credito)

Analisi di regressione su caratteristiche osservabili

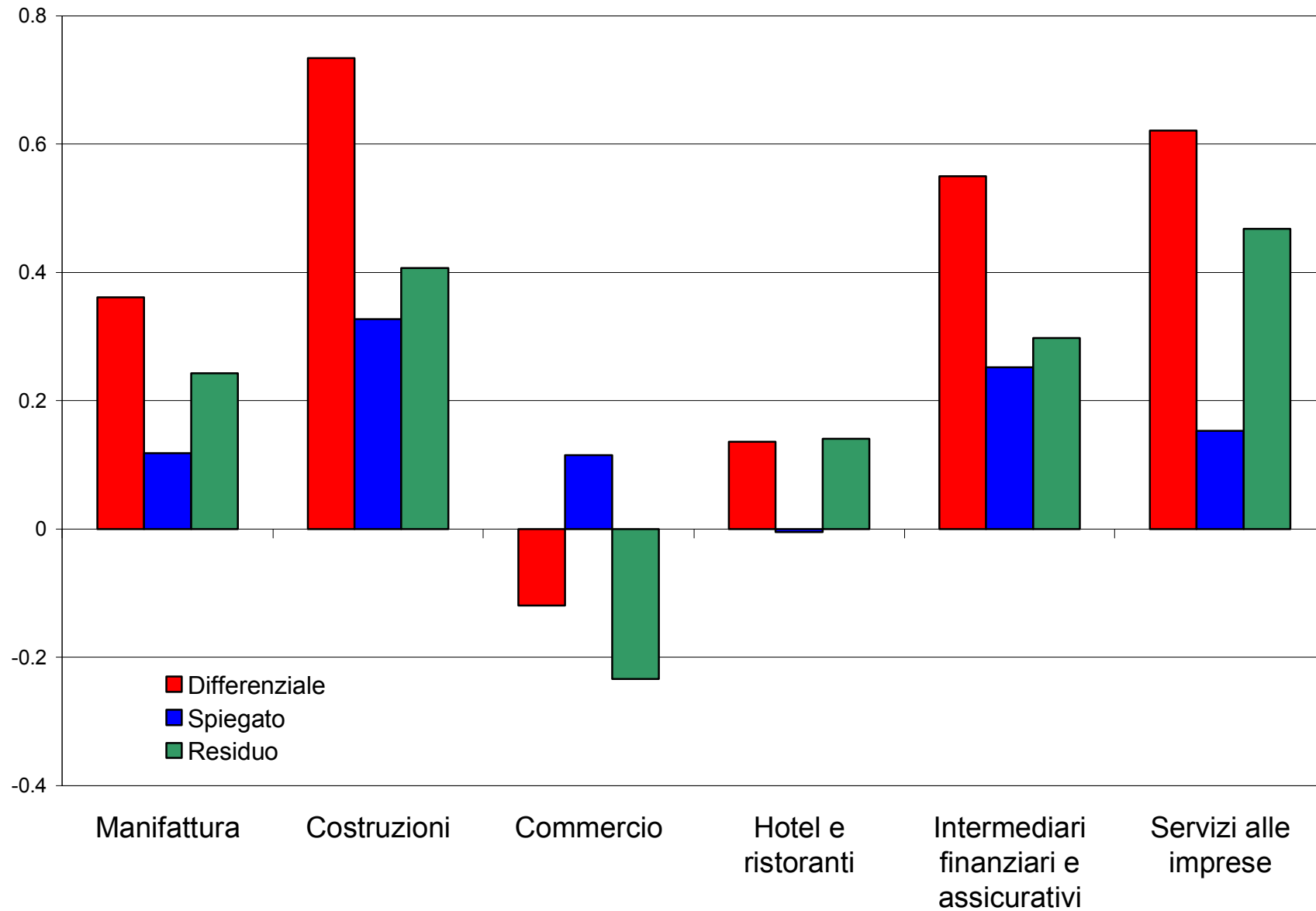
- Rischiosità, dimensione, *credit history*
- Inefficienze mercato del credito, capitale sociale
- Tipo di banca, richiesta di garanzie (“*cherchez l’homme*”)

⇒ Non bastano a spiegare il differenziale

Quale effetto sui tassi in Italia?

- Scomposizione Oaxaca-Blinder: usata in letteratura per quantificare l'effetto "discriminazione".
 - In questo caso serve per capire quanta parte del differenziale dipende da caratteristiche oggettive.
 - La differenza è una approssimazione dell'effetto "discriminazione".
-
- ➔ Oltre il 70 per cento del differenziale non dipende da caratteristiche osservabili.
 - ➔ Differenze settoriali rilevanti

Differenziale per settore



Imprese femminili e crisi economica

- Durante la crisi le banche hanno dovuto affrontare una crisi di liquidità e una riduzione della dotazione di risorse patrimoniali
- A fronte di questi shock, il credito concesso dalle banche ha rallentato fino a contrarsi in alcuni casi
- In questo contesto, è possibile che le banche abbiano ridotto il credito nei confronti di quei settori ritenuti meno “importanti”
- Le banche hanno penalizzato in misura maggiore le imprese femminili rispetto a quelle maschili?

L'analisi

Dati

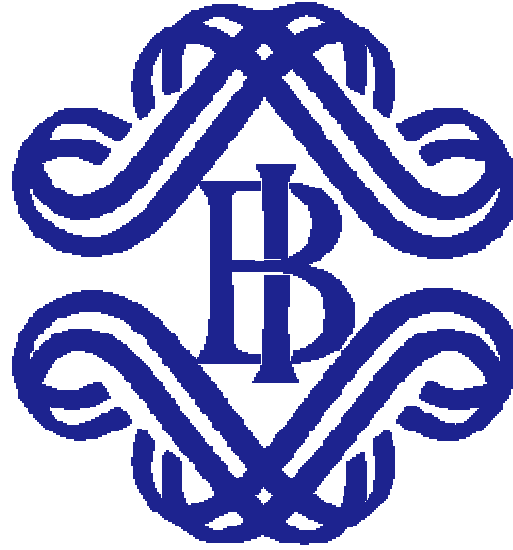
- Centrale dei rischi (CR): informazioni riferite al complesso delle linee di credito dell'impresa.
- Imprese con meno di 20 addetti (quasi un milione di imprese; circa il 10% femminili)
 - Tasso di crescita del credito totale
 - Tasso di crescita del credito a breve
- Periodo 2007-2009

L'evidenza

- Tenendo conto di effetti di settore, di provincia e di coorte, per le imprese il cui titolare è una donna **il credito**, sia totale che a breve, **avrebbe rallentato in misura più marcata**, in particolare
- dell'1% in meno per il credito totale e del 3 % in meno per il credito a breve rispetto alle imprese maschili
- Sottostima: le imprese del campione sono imprese “buone”
 - sono quelle presenti nel 2007 e nel 2009
 - non vengono considerate quelle uscite dal mercato e quelle i cui prestiti sono entrati in sofferenza.

Conclusioni

- Esistono differenze strutturali tra imprese M e F e queste hanno effetto sulle relazioni con il sistema finanziario sia dal lato della domanda, sia dal lato dell'offerta
- Le imprese F tendono a non richiedere credito e a subire un rifiuto più spesso
- Quando il credito viene concesso, il tasso di interesse è più alto e più spesso vengono richieste garanzie
- Si osservano differenze settoriali importanti: in quei settori caratterizzati da una bassa concentrazione di imprese femminili, il livello di discriminazione è più alto (stereotipi)
- Durante la crisi economica si osserva una riduzione del credito più forte per le imprese femminili



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA